

SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE

presentazione realizzata grazie all'energia di



giovanni carrosio

caso decisionale: la Piana Verde

Siamo di fronte a un conflitto ambientale?

Quali attori sociali sono coinvolti nel conflitto sulla Piana Verde?

Quali interessi — economici, culturali, ambientali, identitari — emergono nel racconto?

Quali forme di conoscenza sono coinvolte nella storia?

Quali alleanze e opposizioni si formano e perché?

In che modo la trasformazione di un bene abbondante in un bene scarso cambia le dinamiche sociali?

Quali strumenti decisionali potrebbero favorire una soluzione condivisa o, almeno, legittimata?

Quello della Piana Verde è un conflitto? E che di che tipo?

il conflitto

“tipo di interazione più o meno cosciente tra due o più soggetti individuali o collettivi caratterizzata da una divergenza di scopi tale, in presenza di risorse troppo scarse perchè i soggetti possano conseguire detti scopi simultaneamente, da rendere oggettivamente necessario, o fare apparire soggettivamente indispensabile, a ciascuna delle parti, il neutralizzare o deviare verso altri scopi o impedire l'azione altrui, anche se ciò comporta infliggere consapevolmente un danno, sia sopportare costi relativamente elevati a fronte dello scopo che si persegue”

(Gallino, dizionario di sociologia)

il conflitto ambientale

Un conflitto ambientale è una controversia che emerge tra diversi attori sociali (comunità locali, istituzioni, imprese, movimenti) quando sono in gioco interessi divergenti rispetto all'uso, alla gestione o agli impatti legati alle risorse naturali e all'ambiente. Si tratta di dispute che intrecciano dimensioni ecologiche, economiche, sociali e politiche, dove posta in gioco è la qualità ambientale, l'accesso alle risorse, o la distribuzione di costi e benefici ambientali.

il conflitto ambientale localizzativo

Questi conflitti nascono quando comunità locali si oppongono all'insediamento di impianti o infrastrutture percepite come sgradite o rischiose nel proprio territorio. Rientrano in questa categoria le contestazioni contro discariche, inceneritori, centrali elettriche, antenne, cave, grandi opere infrastrutturali. Il fenomeno NIMBY ("Not In My Back Yard") esprime la resistenza alla localizzazione di strutture considerate indesiderabili, anche quando possono avere utilità collettiva. La dimensione centrale è la prossimità territoriale e la percezione del rischio o del degrado ambientale localizzato.

il conflitto come competizione

Emergono quando diversi soggetti competono per l'accesso e l'utilizzo di risorse naturali limitate. Classici esempi riguardano l'acqua (uso agricolo vs. industriale vs. civile), il suolo (urbanizzazione vs. agricoltura), le aree costiere (turismo vs. pesca), le foreste (conservazione vs. sfruttamento economico). La scarsità della risorsa - sia essa fisica, economica o indotta da politiche di gestione - rende incompatibili usi diversi e genera tensioni tra portatori di interessi differenti. Il nucleo del conflitto è l'allocazione esclusiva o prioritaria della risorsa.

il conflitto distributivo

Questi conflitti riguardano la diseguale ripartizione dei benefici ambientali (goods) e dei danni o rischi ambientali (bads) tra diverse classi sociali, territori o gruppi. Esempi includono l'esposizione differenziata all'inquinamento atmosferico, la concentrazione di impianti inquinanti in aree povere o marginali, l'accesso diseguale a spazi verdi, servizi ecosistemici o ambienti salubri. Questa categoria si lega strettamente alla giustizia ambientale e denuncia come vulnerabilità socioeconomiche e asimmetrie di potere producano geografie dell'ingiustizia, dove alcuni sopportano costi ambientali che altri non subiscono, mentre benefici ambientali sono goduti in modo selettivo.

Quali attori sociali sono coinvolti nel conflitto?

Quali interessi — economici, culturali, ambientali, identitari — emergono nel racconto?

Quali alleanze e opposizioni si formano e perché?

Diversi modi di studiare la questione

- La sociologia critica: La sociologia critica parte dal presupposto che gli attori sociali non siano pienamente consapevoli delle cause che determinano le loro azioni. Vivono all'interno di sistemi di dominio che mascherano i rapporti di potere. La funzione della sociologia è allora critica nel senso di svelamento (unmasking): mostrare ciò che è nascosto, denunciare ciò che appare naturale.
- La sociologia pragmatica: gli attori non sono automi mossi da interessi nascosti, ma soggetti capaci di ragionare, giustificare e criticare. Nelle situazioni pubbliche — conflitti, controversie, decisioni collettive — essi mobilitano principi di giustizia per rendere le proprie azioni legittime. “Prendere gli attori sul serio” significa riconoscere la loro capacità critica ordinaria: la capacità di esprimere giudizi morali e cognitivi sul mondo.

Diversi modi di studiare la questione

Sociologo critico	Sociologo pragmatico
Svela le strutture invisibili	Descrive le situazioni visibili
Assume una postura sospettosa	Si fida delle pratiche
Parla “al posto” degli attori	Lascia parlare gli attori
Ricerca il potere nascosto	Ricerca la giustificazione pubblica
Denuncia	Comprende

il conflitto come prova

Per la sociologia pragmatista, quando nasce un conflitto – una 'épreuve' (prova) – le persone si appellano a principi di legittimità riconosciuti socialmente: questi sono gli 'ordini di valore'.

gli ordini di valore

Un ordine di valore è un sistema di giustificazione che fornisce criteri per distinguere ciò che è giusto, buono o legittimo in una determinata sfera sociale. Ogni ordine di valore include:

- un principio superiore comune – la fonte di legittimità;
- attori qualificati – coloro che incarnano quel valore;
- oggetti qualificati – beni o simboli che rappresentano il valore;
- prove di grandezza – i test con cui si dimostra la validità dell'ordine;
- modalità di critica – i modi in cui un ordine giudica o contesta un altro.

gli ordini di valore

Ordine di valore	Principio superiore	Attori legittimi	Criteri di prova	Esempi di espressione
Domestico	Tradizione, gerarchia, fedeltà	il padre di famiglia, l'anziano, il notabile	obbedienza, continuità, rispetto	«Abbiamo sempre fatto così», «Bisogna ascoltare chi conosce il posto»
Civico	Bene comune, uguaglianza, collettività	il cittadino, l'amministratore	legittimità democratica, partecipazione, diritto	«Serve una decisione condivisa», «Tutti devono essere ascoltati»
Industriale	Efficienza, funzionalità, competenza tecnica	l'ingegnere, il tecnico, il manager	dati, prove, calcolo, razionalità	«I numeri parlano da soli», «Bisogna ottimizzare»
Mercato	Concorrenza, profitto, desiderio	l'imprenditore, il venditore	successo economico, capacità di attrarre domanda	«Conviene economicamente», «Ci sarà lavoro per tutti»
Ecologico	Integrità ambientale	ambientalisti	preservazione dell'ambiente, riduzione dell'inquinamento	«Bisogna preservare la biodiversità», «La transizione deve essere ecologica»
Fama	Riconoscimento pubblico, reputazione	la celebrità, il comunicatore	visibilità, notorietà, consenso	«Tutti ne parlano», «Porterà visibilità al territorio»

gli ordini di valore

Gli attori sociali convivono in una pluralità di ordini di valore. Quando due ordini si scontrano, si verifica una 'prova'. Se entrambi gli attori fanno riferimento allo stesso ordine, il conflitto può essere risolto con un accordo interno (es. tecnico o economico). Se invece invocano ordini diversi (es. industriale vs domestico), il conflitto è profondo e richiede una traduzione o un compromesso. Un compromesso è una forma di accordo temporaneo che unisce due logiche di valore, ma resta fragile e può rompersi facilmente.

gli ordini di valore

Il concetto di 'ecologia dei valori' sottolinea la coesistenza e l'interdipendenza di molteplici ordini all'interno dello stesso contesto sociale. Ogni situazione collettiva è caratterizzata da un equilibrio dinamico tra logiche morali differenti. I conflitti ambientali e territoriali – come quello della Piana Verde – sono esempi paradigmatici di questa ecologia: gli attori mobilitano ordini diversi (industriale, civico, domestico, ecologico) e il processo partecipativo diventa un laboratorio per la negoziazione e la mediazione tra valori.

gli ordini di valore

	Attore	Ordine di valore prevalente	Principio superiore
	Consorzio Solar Future	Industriale / Mercato / Ecologico	Efficienza, competitività
	Agricoltori grandi	Mercato / Industriale	Profitto, sicurezza economica
	Piccoli produttori e apicoltrice	Domestico / Ecologico	Tradizione, cura del territorio
	Associazioni ambientaliste	Civico / Ecologico	Bene comune, tutela ambientale
	Comitato "Salviamo la Piana"	Domestico / Civico / Ecologico	Identità, democrazia locale
	Regione / Presidente	Civico	Bene pubblico, mediazione

gli ordini di valore

L'approccio degli ordini di valore permette di interpretare i conflitti sociali non come semplici scontri di interessi, ma come interazioni tra differenti concezioni del bene. Offre una visione pluralista e situata della moralità, riconoscendo che ogni attore dispone di una propria razionalità legittima. Dal punto di vista metodologico, invita il ricercatore a identificare le 'grammatiche di valore' mobilitate dagli attori, a osservare come si costruiscono le prove di legittimità e a descrivere i processi di traduzione e compromesso.

Solar Future Italia

Sociologia critica

Il consorzio rappresenta il capitale economico e tecnologico che utilizza il linguaggio della sostenibilità come strumento di legittimazione.

Il progetto è letto come una forma di accumulazione “verde”, che trasforma un bene comune (la terra) in risorsa privata.

Il discorso sull’energia pulita maschera interessi di profitto e potere industriale, sostenuti da relazioni privilegiate con le istituzioni.

Sociologia pragmatica

Il consorzio mobilita un regime di giustificazione industriale e di progetto.

Presenta il parco solare come prova di efficienza e innovazione.

L’analisi si concentra su *come* costruisce legittimità pubblica e su *quali dispositivi materiali* (mappe, dati, rendering, simulazioni) usa per rendere la proposta accettabile agli occhi della comunità.

Agricoltori biologici e apicoltori

Sociologia critica

Letti come attori marginali nella struttura economica, cercano di difendere la propria sopravvivenza opponendosi al capitale energetico e alla modernizzazione.

Il discorso sulla “terra dei padri” esprime una resistenza di classe e una lotta simbolica per mantenere il controllo del territorio.

La difesa dell’ambiente è anche difesa della propria posizione sociale.

Sociologia pragmatica

Interpretati come portatori di un regime domestico ed ecologico.

Le loro giustificazioni non sono solo difensive ma fondano una visione alternativa della giustizia territoriale, basata su cura, continuità e biodiversità.

Si analizzano le *prove* che portano (api, prodotti locali, turismo lento) e come queste contribuiscono a costruire una forma di legittimità morale.

Istituzioni pubbliche (Regione, Comune, Soprintendenza)

Sociologia critica

Le istituzioni sono viste come strumenti di mediazione del potere economico, arene dove si riproducono rapporti di forza tra capitale e territorio.

Il processo partecipativo è interpretato come rituale di legittimazione di decisioni già prese, utile a dare l'apparenza di inclusione democratica.

Sociologia pragmatica

Le istituzioni sono osservate come luoghi di prova e coordinamento, dove si cercano compromessi tra mondi di valore differenti.

Il processo partecipativo è studiato come pratica di costruzione della legittimità, e non come semplice manipolazione.

L'attenzione è su come i decisori traducono linguaggi diversi in procedure amministrative.

In sintesi

- La sociologia critica interpreta il conflitto come effetto delle strutture di dominio e mira a rivelare i rapporti di potere nascosti.
- La sociologia pragmatica interpreta il conflitto come situazione di prova pubblica e mira a comprendere le forme di giustificazione e coordinamento tra attori.
- La prima parla al posto degli attori; la seconda ascolta con gli attori.
- La prima cerca la verità dietro le parole; la seconda osserva come le parole costruiscono verità situate.
- La critica mette in luce la disuguaglianza; il pragmatismo mostra la pluralità.

I tipi di conoscenza

Conoscenza scientifica

È il sapere prodotto attraverso il metodo scientifico: osservazione sistematica, sperimentazione controllata, verificabilità e ripetibilità dei risultati.

Conoscenza esperta

È il sapere specialistico acquisito attraverso formazione accademica, esperienza professionale e pratica prolungata in un campo specifico.

Conoscenza locale

È il sapere contestuale, radicato in luoghi e comunità specifiche, trasmesso attraverso esperienza diretta e tradizione

I tipi di conoscenza

	Conoscenza scientifica	Conoscenza esperta	Conoscenza situata
Definizione	Conoscenza sistematica basata su metodi scientifici, verificabile e riproducibile.	Conoscenza maturata da un individuo o gruppo attraverso esperienza e pratica in un dominio specifico.	Conoscenza contestuale che emerge dall'interazione con l'ambiente e la situazione concreta.
Fondamento	Metodo scientifico, osservazione, sperimentazione, teoria.	Esperienza accumulata, intuizione professionale, pratica riflessiva.	Contesto sociale, culturale e ambientale; azione in situazione.
Validazione	Peer review, replicabilità, evidenze empiriche.	Riconoscimento tra pari, risultati pratici, efficacia dell'azione.	Pertinenza e adeguatezza rispetto al contesto.
Contesto di applicazione	Universale e astratto	Settoriale	Locale e situato
Modalità di trasmissione	Pubblicazioni scientifiche, modelli teorici, esperimenti.	Formazione professionale, mentoring, apprendistato.	Partecipazione, osservazione, esperienza diretta.